

## ***APTICA: alla scoperta del libro tattile***

**di Alice Brignani, Caterina Branzanti, Licia Stocco, Rohaya Seck**

La mostra-laboratorio *Aptica, alla scoperta dei libri tattili* è un progetto realizzato all'interno della sesta edizione di Artelibro, Festival del Libro d'Arte che si è svolto a Bologna dal 24 al 27 settembre 2009. La mostra, promossa da Federazione Nazionale delle Istituzioni Pro Ciechi, Artelibro e Biblioteca Salaborsa, in collaborazione con Istituto dei ciechi di Milano e Les Doigts Qui Rêvent, si è svolta dal 25 settembre al 24 ottobre 2009 presso la Biblioteca Salaborsa.

L'elemento cardine del progetto espositivo sono stati i libri tattili illustrati per l'infanzia, studiati per incontrare le specifiche esigenze dei bambini non vedenti ma anche, in senso più generale, per stimolare la percezione tattile. A causa di numerosi fattori, non ultimo l'enorme potere che la percezione visiva ha acquisito nella società contemporanea, durante il processo di crescita questo senso viene gradualmente dimenticato e trascurato con il risultato che l'individuo si limita a una conoscenza solo parziale della realtà che lo circonda. In questo senso, i destinatari del progetto sono stati i bambini in età scolare con l'obiettivo principale di condurli in un percorso di riscoperta del senso del tatto che rappresenta una fase essenziale dell'apprendimento cognitivo. L'esposizione è stata concepita con una doppia finalità: da un lato come percorso didattico per i bambini con difficoltà visive mediante l'utilizzo del libro, uno strumento a loro è spesso sconosciuto; dall'altro come modalità di avvicinamento dei bambini normo vedenti al senso del tatto. Il progetto ha inoltre permesso di portare alla luce una realtà a molti poco nota: l'esistenza di questi libri spesso costosi a causa della loro fattezze artigianale che aumenta drasticamente i costi di produzione e ne complica la commercializzazione.

Contestualmente all'inaugurazione della mostra, si è tenuto, presso l'Auditorium Enzo Biagi della Biblioteca Salaborsa, il convegno dal titolo "Toccare le parole", inteso come momento di riflessione sul libro tattile illustrato, aperto a tutti e rivolto specialmente al mondo delle scuole, delle biblioteche e dell'editoria. L'evento è stato promosso da Federazione Nazionale delle Istituzioni pro ciechi, Artelibro e Biblioteca Salaborsa in collaborazione con Istituto dei ciechi di Milano e ha visto la partecipazione di Rodolfo Masto, Presidente Federazione Nazionale delle Istituzioni pro ciechi; Pierluigi Masini, Vice Direttore Il Resto del Carlino QN; Giancarlo Abba, Direttore scientifico Istituto dei ciechi di Milano; Laura Anfuso, Esperta di editoria per ragazzi; Milena Bernardi e Roberta Caldin docenti di Scienze della Formazione presso l'Università di Bologna e Pietro Vecchiarelli, tecnico di produzione del materiale tiflodidattico.

Tre sono state le fasi di preparazione di *Aptica* alle quali gli educatori, principali attori del progetto, hanno partecipato in modo attivo: l'allestimento della mostra, la scelta, la raccolta e la preparazione dei materiali didattici per effettuare i laboratori e la formazione degli educatori, la cui funzione è stata di accompagnare i bambini attraverso la mostra fino ai laboratori.

La finalità educativa del progetto ha imposto una gestione razionale delle tempistiche

organizzative. Si è quindi optato per un sistema di prenotazione durante tutta la settimana: dal martedì al venerdì mattina la visita alla mostra e i laboratori sono stati riservati alle classi, scegliendo il sabato come unico giorno di visita individuale.

Come primo approccio alla mostra i visitatori sono stati accompagnati dagli educatori attraverso il percorso espositivo al fine di agevolare una comprensione generale della tematica. A tal proposito, si è ritenuto essenziale introdurre i bambini alla condizione del disabile visivo, ai fondamenti del codice Braille e all'importanza dei libri tattili.

La mostra è stata allestita in maniera semplice, con tappeti e cuscini colorati, per offrire uno spazio piacevole e familiare, adatto alle attività ludiche. Due principali collane sono state messe a disposizione. La prima, "Sotto a chi tocca", è caratterizzata da immagini a rilievo realizzate con diverse textures e con una rappresentazione semplice delle forme che agevola la comprensione. I colori sono forti e contrastanti e a fronte di ogni immagine si trova il corrispondente testo in braille. Inoltre, la rilegatura con apertura a 180 gradi facilita la lettura contemporanea del testo e delle immagini. La seconda, "Tactus", proviene dal progetto Typhlo & Tactus, finanziato dalla Commissione Europea e dal Ministero della Cultura francese. Si tratta di un concorso che dal 2000 premia a livello internazionale i migliori album tattili illustrati. I libri premiati sono editi dalla casa editrice francese "Les Doigts Qui Rêvent", tradotti in otto lingue e distribuiti in tutti i paesi partner del progetto a costi agevolati.

Tra i libri che hanno suscitato maggior interesse troviamo: "Gaia e il mare" di Costanza Longo, che affronta, attraverso la metafora della paura del mare, un tema delicato quale quello della scoperta del mondo. Il finale a sorpresa, dove il mare regala a Gaia una vera conchiglia che il lettore può estrarre da un sacchetto colorato e avvicinare all'orecchio, ha permesso la sperimentazione della percezione uditiva rendendo questa semplice lettura piacevole ed intensa; "Soffio di vento" di Elisa Lodolo è la storia di un viaggio, quello del vento, fra cieli, monti, case, prati e colline. Il valore pedagogico sta nel particolare studio grafico e nella scelta dei materiali che hanno aiutato i bambini a immedesimarsi nel viaggio del vento da intendersi come metafora della crescita. Infine, "Cuore di pietra" di Mauro Evangelista, attraverso la natura evocativa delle illustrazioni tattili, è riuscito a trasmettere ai bambini la bellezza della natura e insieme la brutalità umana.

I laboratori, promossi da Artelibro e Biblioteca Salaborsa Ragazzi, hanno rappresentato un elemento essenziale del progetto. Contestualmente, la formazione del personale è stata svolta da tre professionisti dell'Istituto Pro Ciechi di Roma e dell'Istituto Regionale per i Ciechi di Reggio Emilia. L'obiettivo è stato di fornire agli operatori le basi necessarie per accompagnare i bambini durante la visita alla mostra e per svolgere i laboratori, stimolando la percezione tattile e insegnando loro un altro modo di leggere, di scrivere e di rappresentare gli oggetti: *"un altro modo per rendere le mani libere di immaginare"*. In questo contesto, sono state introdotte le principali linee guida concernenti il disegno a rilievo per permettere alle classi di realizzare un alfabetiere Braille: ogni lettera è stata illustrata da una filastrocca e associata a un'immagine tattile. Un elemento essenziale per lo svolgimento dei workshop è stata la scelta dei materiali come carta vetrata, carta velina, semi pelle, carta crespa, bottoni, plastica e balza. Questi ultimi sono infatti intesi come il principale strumento

di trasmissione di diverse percezioni sensoriali. Tale attività è stata svolta in collaborazione con l'associazione "Re Mida" che raccoglie le rimanenze e gli scarti della produzione industriale ed artigianale, per reinventarne l'utilizzo e la funzione.

Uno dei fattori determinanti, intrinseco alla natura dei libri tattili, è la possibilità, per le mani curiose dei bambini di toccarli e accarezzarli sperimentando nuove emozioni grazie alle immagini a rilievo. Un elemento essenziale che ha agevolato la comprensione dei partecipanti è stata la dimensione interattiva e partecipativa dei workshop che ha permesso il coinvolgimento e quindi l'apprendimento attivo dei bambini. L'entusiasmo e l'apprezzamento dell'esperienza è riassumibile in una frase, pronunciata da uno dei piccoli partecipanti al termine del laboratorio: " [questi libri] sono più belli dei nostri!". Un indicatore della buona riuscita del progetto è stata la consapevolezza e comprensione dei libri tattili e dell'alfabeto braille che i bambini hanno manifestato al termine del percorso espositivo e di apprendimento.

Per quanto attiene agli aspetti tecnici, un'attività essenziale, finalizzata alla buona riuscita del progetto, è stata la campagna di comunicazione gestita in modo coordinato da due uffici stampa: il dipartimento comunicazione di Salaborsa e Studio Pesci, un ufficio stampa privato che si occupa della comunicazione di Artelibro in senso generale.

Di seguito riportiamo la suddivisione delle responsabilità e dei segmenti di mercato dei due uffici stampa:

- Studio Pesci: media nazionali e locali includendo mensili, settimanali e quotidiani. La selezione dei target prevedeva sia periodici di settore (arte ed editoria) che riviste di attualità, politica e cultura generale
- Dipartimento Comunicazione Salaborsa: per quanto riguarda i contatti con i media ha sviluppato la campagna di comunicazione su base locale, integrando questa attività con una strategia di comunicazione indirizzata a scuole e insegnanti e cioè a quei segmenti di mercato interessati a visitare la mostra.

La gestione del progetto ha evidenziato alcune criticità organizzative dal punto di vista della coordinazione delle varie istituzioni coinvolte. Prima fra tutte è l'alto livello di gestione burocratica delle procedure da seguire, per l'approvazione dei vari progetti da parte Federazione Italiana per le Istituzioni Pro ciechi e di Salaborsa. Un'altra dimensione che ha imposto una certa cautela nello sviluppo della mostra è stata la gestione di un budget estremamente esiguo. I costi sono stati sostenuti da tutte e tre le istituzioni ( federazione italiana per le istituzioni pro ciechi, Salaborsa e Artelibro) con il supporto di risorse in-kind dell'associazione Re Mida che ha fornito i materiali per i laboratori. Molte delle risorse logistiche per l'allestimento della mostra sono state offerte da Salaborsa mentre la Federazione ha messo a disposizione i libri tattili senza costi di assicurazione.